

**Suor Orsola****“Eros e Priapo” di Gadda  
secondo Sandro Lombardi**

L'attore Sandro Lombardi

**L'**Italia in preda a «una frenesia di scimie». Che si esaltano «deliranti d'amore» alla vista del «Furioso Babbeo» affacciato in piazza Venezia: Benito Mussolini. È «la frenesia di scimie» che l'attore toscano Sandro Lombardi, 59 anni, per quattro volte vincitore del premio Ubu, ha messo in scena nella sala degli Angeli dell'università Suor Orsola Benincasa. Superando così la sua ultima prova d'attore: una lettura di “Eros e Priapo” di Carlo Emilio Gadda, curata da Gennaro Carillo, docente di Storia delle dottrine politiche. Un'ora e mezza di assolo, cinque minuti di applausi. Nel mezzo, risate soffuse in platea e qualche sussurro: «la storia si ripete». Già, la Storia. Quella del Ventennio dominato nell'accezione di Gadda da «un'istrombazzata di parole senza costruito», rovesciate su una genia di individui per i quali «essere cafoni valeva come sinonimo di virilità», e prodotte da colui che si atteggiava come «il solo genitale eretto disponibile sulla piazza». Un Mussolini mai nominato. Bensì ricoperto da una pletera di epiteti: da “capo camorra” a “Testa di Morto” fino al più esplicito “Merda”. Sene conteranno 71 in tutta l'opera dello scrittore milanese. Perché “Eros e Priapo”, scritto nel 1944-45 e pubblicato solo nel 1967, fu soprattutto un libello feroce contro il Duce e la sua «follia narcissica» che trascinò l'Italia nella «maiala guerra». Di quella maschera grottesca resta un'immagine esclusiva del potere: Mussolini ritratto come un enorme fallo che ingravidava un'Italia femmina e di facili costumi. Sarà la ragione suprema del regime, una «causale erotica» e non logica che avrà due bersagli precipui: le donne e i giovani. Sulle prime, «macchine enfiate per nove mesi», si eleverà la potenza seduttiva del Duce: al punto da «farle concepire un figlio alla vista del solo ritratto» mussoliniano. Tra la ragazzaglia, invece, saranno i «perdigiorno», i «bari di provincia», i «biscazzieri» e «contrabbandieri di cocaina» a ricoprire incarichi pubblici. Hanno fatto da prologo al testo parti corali tratte da “I Cavalieri” di Aristofane. Magistrale Lombardi nel restituire l'espressionismo linguistico di Gadda: dalle tessiture auliche a quelle dialettali, con inflessioni dal fiorentino al napoletano. «Il testo – commenta l'attore, seguace del teatro di Giovanni Testori – è profeticamente attuale. Ma non lo appiattirei troppo sul presente. Le “ochette” che adoravano Mussolini erano orgogliose di dare figli e mariti in guerra, oggi non credo che sarebbero così disposte». Da “ochette” a escort. Con un'avvertenza di Gadda: «La politica non è fatta per la vagina».

(alessio gemma)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Suor Orsola**

La «frenesia»  
tra Gadda  
e Aristofane

---

Lunedì alle 16,30  
all'Università Suor  
Orsola Benincasa,  
con ingresso  
libero fino a  
esaurimento  
posti, Sandro  
Lombardi sarà  
protagonista di  
«Una frenesia di  
scimie», lettura da  
«Eros e Priapo» di  
Carlo Emilio  
Gadda, con un  
prologo da parti  
corali de «I  
Cavalieri» di  
Aristofane. Il  
progetto e il testo  
di «Una frenesia di  
scimie» sono stati  
realizzati da  
Gennaro Carillo,  
professore  
ordinario di Storia  
del pensiero  
politico  
all'Università Suor  
Orsola.  
L'incontro si  
inserisce nel  
quadro delle  
attività di studio e  
di ricerca del  
progetto «Imago  
imperii».

**AL SUOR****SPETTACOLO DI GENNARO CARILLO**

# Mix di Gadda e Aristofane sulla scena

**di Claudia Morini**

Questa storia ha inizio con un demagogo, virile, e il suo popolo, una massa imbambolata tratta in modo irresistibile dalla caratteristica preponderante del proprio leader, o meglio l'unica: il suo "pacco nell'addome". Così questo po-polo erotomane tributa il proprio consenso in modo scim-miesco, irrazionale, al proprio tronfio governante. E stordito da questa seduzione di massa grida "Evviva, Evviva il capo, unico fallo legittimo della nostra amata Patria!". Gadda rappresenta così, con un'attenzione maniacale per il dettaglio, questo capo che niente fa per il suo popolo se non presenziare superbo, "Paflagone inturgidito" su una massa femmina sessualmente inappagata, sulla quale l'autore non si premura di celare la propria misoginia. Così in "Una frenesia di scimie" Mussolini è l'incarnazione della degenerazione del personale politico

proprio come lo è il Cleone Aristofaneo ne "I cavalieri", protagonista di violenti rapporti omosessuali. Ma Gadda vuol essere anche, sebbene influenzato dal giambismo aristofaneo che lo porta ad esasperare i dettami sessuali in uno scritto "comico-grottesco della dismisura", un referente "scientifico" della potenza di seduzione del Duce su una massa docile, femminea. Il professore di storia del pensiero politico dell'università Suor Orsola Benincasa Gennaro Carillo, ripropone questa storia di Gadda, "Eros e Priapo" scritta fra il '44 e il '45 ma uscita solo nel '67 dopo un'incessante lavoro di revisione, collegandola a "I cavalieri" di Aristofane, del 424 a.C.. Quest'ultimo, scrittore greco aduso all'invettiva propria del tipo letterario del giambo, influenzò molto Gadda come altri del Novecento italiano. La lettura, dal titolo "Una frenesia di scimie" che si terrà lunedì alle 16,30 presso la sala degli Angeli dell'Università

Suor Orsola Benincasa in via Suor Orsola 10, sarà eseguita da Sandro Lombardi, su progetto del professor Giuseppe CarilloCarillo, ideatore dell'archivio di iconologia politica "Imago Imperii". Il titolo del lavoro ripropone questa febbre di esaltazione popolare, scimmiesca, dove "scimia" è un uso più arcaico della parola, e più vicino al latino "simia". Il testo, scritto su una base toscana tipicamente Machiavelliana, è miscelato con una buona dose di romaneco e napoletano, da cui risulta una particolare accumulazione linguistica. Sandro Lombardi, visti la lunga dedizione di attore sulla linea anticlassica di Giovanni Testori, e il recente lavoro su un'altra opera Aristofanea, è sembrato a Carillo il referente ideale per questo tipo di progetto. L'incontro verrà messo in scena con il sostegno dell'Adisu all'interno del progetto "Imago Imperii" del Crie, Centro di Ricerca sulle istituzioni europee dell'Università Suor Orsola Benincasa.

# L'iniziativa, promossa dal Suor Orsola Benincasa, si svolgerà domani

# Una frenesia di scimie

# un convegno su Gadda

Un tuffo nella prosa toscana con innesti napoletani e romaneschi con "Una Frenesia di scimie". "Il titolo di questo lavoro - afferma il professore Gennaro Carillo, realizzatore del progetto e del testo - è un prelievo da Eros e Priapo: a una "frenesia di scimie" (laddove "scimia" è un uso della forma più arcaica del termine e dunque più vicina al termine latino "simia") somiglia, per Gadda, il consenso, del tutto irrazionale, irriflessivo, scimmiesco, che la moltitudine tributa al demagogo, sedotta dalla sua perentoria magniloquenza virile (priapesca, appunto). Il movente del consenso politico è dunque

## In programma letture da Eros e Priapo e dai Cavalieri di Aristofane

erotico, non razionale; e la sua sede è nel «pacco dello addome». Come Platone nel Gorgia, Gadda identifica la persuasione efficace con una vera e propria seduzione di massa. Ridotto da Gadda a fallo ipertrofico, Mussolini eccita l'immaginazione, l'«addome», di una nazione che è femmina, per di più sessualmente depressa da secoli di accoppiamenti molto poco gratificanti". L'incontro, che sarà presentato da Sandro Lombardi, avrà luogo domani alle ore 16.30 presso l'Università Suor Orsola Benincasa (ingresso libero fino a esaurimento posti). Nel corso dell'evento vi sarà anche una lettura da "Eros e Priapo" di Carlo Emilio Gadda

ed un prologo da parti corali de "I Cavalieri" di Aristofane. "Proprio per questo - evidenzia Carillo - Sandro Lombardi, che ha dedicato quindici anni del suo lavoro d'attore a un epigono grandissimo di questa linea anticlassica, il milanese Giovanni Testori (in particolare alla Trilogia degli Scarrozzanti) mi è parso il destinatario naturale della proposta di leggere Eros e Priapo".

E poi aggiunge in relazione a "I Cavalieri", "Prima o poi andrebbe scritta la storia della presenza latente di Aristofane nel Novecento italiano. Due nomi su tutti: Petrolini (la cui lapide, al teatro Quirino di Roma, fu dettata da Ettore Romagnoli, leggendario, sebbene rimosso, traduttore di Aristofane) e Gadda". Il bersaglio politico di Aristofane, nei Cavalieri e non solo, fu Cleone, nel quale il comico vedeva l'incarnazione stessa della degenerazione inarrestabile del personale politico ateniese dopo la morte di Pericle. La democrazia, per Aristofane, si trasforma nel puntuale rovesciamento del sistema di valori tradizionali e soprattutto si risolve in un ambiguo rapporto omosessuale e violento tra il demo e i demagoghi. La degenerazione della classe dirigente, che obbedisce a una sorta di legge di necessità della politica, e la grande metafora della congiunzione carnale del demagogo, degradato a "bichierante" e "capocamorra", con la Nazione ritornano in Eros e

Priapo, in cui, e il cerchio a questo punto si chiude, Mussolini viene etichettato anche come "Paflagone inturgidito", con riferimento esplicito al nome di Cleone nei Cavalieri. A que-

## L'incontro sarà presentato da Sandro Lombardi nella Sala degli Angeli

sto si aggiunga, come ulteriore tratto comune tra le due opere - continua l'idealizzatore del progetto - la procedura di esasperazione del dettaglio a fini di miniaturizzazione dell'obiettivo polemico: è grazie a questa tecnica, definita da Piero Camporesi, ma in un contesto moderno, "comico-grottesco della dismisura". Infine, Aristofane, in una delle parti corali che aprono Una frenesia di scimie, rivendica il dovere civico di coprire d'insulti pubblici i peggiori tra i cittadini, specie quando costoro prendono in mano il governo della polis. Eros e Priapo, veementissima invettiva ad personam, prende alla lettera l'impegno aristofaneico". "Una Frenesia di scimie" è stato organizzato grazie al sostegno dell'A.Di.S.U. Suor Orsola Benincasa, si inserisce nel quadro delle attività di studio e di ricerca del progetto "Imago imperii. Archivio di iconologia politica" del CRIE, il Centro di ricerca sulle istituzioni europee dell'Università Suor Orsola Benincasa.

**Elisangela Annunziato**

**Letture a Napoli**

## Gadda e Aristofane contro i demagoghi

Carlo Emilio Gadda, con il suo libro su Mussolini *Eros e Priapo*, e Aristofane, con la commedia *I Cavalieri*, sono le fonti del testo «Una frenesia di scimie», di cui l'attore Sandro Lombardi tiene oggi una lettura a Napoli (ore 16.30) presso l'Università Suor Orsola Benincasa. Questo lavoro, dedicato al fascino che i grandi demagoghi esercitano sulle masse, è opera di Gennaro Carillo, docente di Storia del pensiero politico dell'ateneo napoletano. E s'inserisce nel progetto «Imago imperii. Archivio di iconologia politica» del Centro di ricerca sulle istituzioni europee dell'Università Suor Orsola Benincasa.

**Il potere a teatro**

●All'Università Suor Orsola Benincasa, con la partecipazione straordinaria di Sandro Lombardi, si svolgerà in anteprima nazionale un evento teatrale/letterario, ideato e scritto dal docente di Storia del pensiero politico Gennaro Carillo, dal titolo "Una frenesia di scimie", che unisce Gadda e Aristofane, e che sonda un attualissimo tema, quello del sesso e potere.

**Via Suor Orsola, 10**

**Oggi, ore 16,30**

**► Lunedì 17 ◀**

*ore 16.30 – Napoli Sala degli Angeli Università Suor Orsola Benincasa, Via Suor Orsola 10*

**Lombardi in Una frenesia di scimie**  
Lettura da Eros e Priapo di Carlo Emilio Gadda. Prologo da parti corali de “I Cavalieri” di Aristofane. Progetto e testo di Gennaro Carillo, promossa dall’università Suor Orsola Benincasa Adisu, Azienda per il diritto allo studio universitario, Crie (Centro di ricerca sulle istituzioni politiche), Imago imperii, Archivio di iconologia politica.